



Il NotiziARIO

dell'Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Ancona - IQ6AN

Marzo - Aprile

2013

sito internet <http://www.ariancona.it>
e-mail ari@ariancona.it

N° 2 / 2013



P.C. Regione Marche

Sommario

<i>Editoriale</i>	1
<i>Tramittitore del 1930</i>	2
<i>Foto del tx</i>	3
<i>Il piacere di essere ...</i>	4
<i>Notizie varie</i>	5
<i>Notizie Segreteria</i>	6



Il Direttivo di Sezione

- * I6GFX Presidente
- * I6ONE V. Presidente
- * I6QIZ Segretario
- * I6CXB Consigliere
- * I6ZLO Consigliere
- * IW6ATU Consigliere
- * IW6DCN Consigliere
- * IK6XOR Sindaco Rev.

Sursum corda !

Riprendo questa locuzione latina, memore dei miei trascorsi studenteschi alle scuole Salesiane dove l'antica lingua era un po' alla base di tutto; dallo studio sino al gioco...

La traduzione sta per "in alto i cuori" intesa come esortazione a darsi coraggio, a non farsi abbattere dalle avversità.

Molti di voi si chiederanno come mai il Presidente esordisce nel suo editoriale in questo modo così particolare?

Abbiamo iniziato il 2013 come ormai sapete con il nuovo Consiglio Direttivo che durerà in carica per altri tre anni. Ci sono due "new entry"; I6ONE Sergio Molinelli e I6CXB Fabio Palmieri rispettivamente Vice Presidente e Consigliere. Personalmente sono stato riconfermato alla carica della presidenza con non poco travaglio da parte mia come avete avuto già modo di leggere nella mail che accompagnava il precedente numero del "Il NotiziARIO".

Certo, ho una visione e conoscenza della Sezione molto approfondita data dalla militanza nella stessa da oltre quarant'anni oltre ad intrattenere tutti quei rapporti e incombenze burocratiche con vari Enti ed Istituzioni. In virtù di questo mi è stato riaffidato il timone della Sezione sino al prossimo 2015.

Il periodo che attraversiamo non è certo dei più rosei sia in fatto di vita quotidiana che puramente di quella che riguarda la nostra passione di radioamatori. Potrà farvi sorridere, ma alcuni iscritti, fortunatamente un numero esiguo, non ha rinnovato l'iscrizione per motivi economici. L' "alzata d'ingegno" del CDN sulle quote familiari porterà a qualche altro recesso, non abbiamo il ricambio generazionale che tutti ci auguravamo; di nuovi soci se ne contano sempre meno. Se poi ci mettiamo, purtroppo, anche i decessi le nostre fila si assottigliano in modo esponenziale.

Ma non ci arrendiamo! A questi riscontri purtroppo negativi opponiamo la nostra determinazione per fare sempre meglio. Gli impegni assunti da ognuno di noi nell'ultimo direttivo di Sezione non fanno che confermare la volontà di progredire nell'interesse di tutti. La redazione di questo periodico è ora passata nelle mani di I6CXB il quale gestirà anche la nuova branca "Radioastronomia". Luca, I6QIZ, è il nuovo e frizzante Segretario che ha già preso pieni poteri. Gli altri componenti sono coinvolti in importanti quanto strategiche posizioni. Ora cari Soci fate la vostra parte. Vi esorto a presentare e condividere esperienze personali su strumenti di laboratorio, apparati, argomenti tecnici, autocostruzioni, antenne, modalità operative, articoli e quant'altro possa essere di comune interesse.

Aspettiamo fiduciosi la vostra preziosa collaborazione. Solo con una squadra come questa saremo sicuramente vincenti!

I6GFX Gianfranco

UN TRASMETTITORE DEL 1930 "PIETRA MILIARE" DELLE AUTOCOSTRUZIONI AMATORIALI *(di Antonio Puce I6PZ)*

Il ritrovamento di un trasmettitore d'epoca auto-costruito è per l'appassionato di tecnologia amatoriale un fatto molto significativo dal punto di vista tecnico, storico ed emozionale, a maggior ragione se l'epoca di costruzione si colloca tra il 1915 e il 1935, periodo particolarmente denso di mutamenti tecnologici. Generalmente si tratta di esemplari unici, la cui fonte d'ispirazione costruttiva traeva spunto spessissimo da descrizioni pubblicate su QST, la ben nota rivista americana della ARRL che, allora come oggi, dettava legge a livello mondiale.

La rarità di questi pezzi è dovuta a vari fattori, ma principalmente al fatto che, nel periodo suddetto la produzione industriale di trasmettitori amatoriali era inesistente. Qualcosa comincerà ad essere prodotto nella seconda metà degli anni 30 e la produzione proseguirà fino alla fine degli anni 40 con pochi prodotti di prezzo elevato. L'autocostruzione era perciò la via obbligata per procurarsi un trasmettitore, in ciò facilitati (in USA almeno) dalla buona disponibilità di componenti e dal buon livello tecnico dei radioamatori d'allora. Di questi apparecchi, pochi erano longevi, venendo essi spesso smontati per riutilizzarne le parti, com'era tipico nella nostra attività. Inoltre, i pochi esemplari sopravvissuti sono stati decimati dall'incuria e dalle ingiurie del tempo.

Pur permanendo raro il ritrovamento di buone autocostruzioni, il discorso sui ricevitori è sensibilmente diverso a causa di una produzione industriale, già iniziata intorno al 1916 che, affiancandosi a una simile produzione professionale, ha consentito la conservazione di un maggior numero di reperti.

Recentemente sono venuto in possesso di un trasmettitore di piccola potenza, costruito da un ignoto radioamatore americano intorno al 1930, anno in piena depressione economica che non fu priva di conseguenze per gli orientamenti costruttivi di allora. Il trasmettitore si rifà al progetto apparso su QST di Novembre del 1930 e proposto da George Grammer, un tecnico di grande levatura, allora Assistant Technical Editor di QST. Egli, considerando le gravi difficoltà economiche generali, concepì un progetto che, utilizzando i componenti a basso costo dei ricevitori per radiodiffusione, avrebbe consentito la realizzazione di un trasmettitore CW a un buon numero di radioamatori con scarse disponibilità economiche.

Il circuito si basa su due triodi del tipo 45 (valvole BF nei ricevitori di allora) connessi in push-pull come auto-oscillatori. Il circuito di griglia è aperiodico, mentre quello di placca e d'accoppiamento d'antenna sono sintonizzabili tramite due condensatori variabili. Le bande sono le classiche 80, 40, 20, 10 metri (i 15 m verranno molti anni dopo). Il cambio di gamma avviene con la sostituzione delle bobine, cosa non agevole essendo previste viti al posto di spinotti, modifica comunque facile da apportare. Alimentazione da rete con trasformatore e raddrizzatrice del tipo 80, filtraggio classico con elettrolitici e induttanza, tensione d'uscita a vuoto circa 450-500 V che scende a 350 V col carico normale di 100 mA, ossia 35 W input. Non male per l'epoca. Il costo previsto era di 45\$ per componenti nuovi, tasto compreso. Unica opzione per i più abbienti, il milliamperometro di placca montato fisso sul telaio.

Il montaggio dell'epoca era eseguito su telaio di legno (l'uso generalizzato di telai metallici comincerà qualche anno dopo). La descrizione costruttiva è molto minuziosa in tutti i suoi aspetti, elettrici e meccanici. Specialmente curata è la messa a punto, per ottenere una buona stabilità di frequenza e una nota CW priva di pigolamenti. Il mio esemplare, a parte qualche piccola differenza di dettaglio, ricalca abbastanza fedelmente il piano originale. Quando è arrivato era privo di zoccoli e di valvole. Con pazienza ho trovato i due zoccoli ma, al momento, solo una valvola. Le bobine a corredo sono per gli 80 m, l'alimentatore è inesistente, mentre il resto richiedeva solo una buona pulizia.

Vi chiederete perché ho definito questo trasmettitore "pietra miliare". La definizione non è mia, ma dei colleghi americani con i quali concordo pienamente. Questo progetto, infatti, con varie modifiche e reinterpretazioni, è stato la base di molte autocostruzioni dei primi anni trenta sia in USA come nel resto del mondo. Nei musei e raccolte private d'oltreoceano è quello che segna questo periodo e molte QSL dell'epoca riportano questo tipo di trasmettitore. Sono ben contento di averne rintracciato uno per la mia collezione, mentre mi rammarico di non possedere nessun apparecchio d'epoca auto-costruito né italiano né europeo. Persino autocostruzioni, dal dopoguerra alla fine degli anni sessanta sono introvabili. Certamente le vicende dell'ultima guerra mondiale con le sue distruzioni sono state determinanti per l'attuale penuria, ma ciò non giustifica l'irreperibilità di reperti più recenti. La conclusione di ciò è che la mancanza di questi elementi di concreta testimonianza della capacità e

ingegno dei nostri vecchi radioamatori, genera un vuoto ben difficilmente colmabile nella storia dei radioamatori italiani ed europei.

Grazie per l'attenzione



a) QST del novembre 1930; b, c) trasmettitore; d) veduta parziale della mia collezione

IL PIACERE DI ESSERE RADIOAMATORE !! OVVERO: IL CAMBIO DI REDAZIONE.

Per prima cosa desidero salutare i lettori di questo NotiziARIo; mi accingo a preparare questo numero ed il pensiero dell'impegno futuro che mi aspetta, mi fa provare un po' di emozione.

Se qualcuno mi avesse detto che nel 2013 avrei assunto questo incarico, probabilmente avrei risposto con un misto di incredulità e di speranza.

E come dice Vasco: "io sono ancora qua, eh già!!!!!!".

Quindi Fabio, adesso che farai?? Questa è la domanda che mi sono posto dalla riunione del C.D. di gennaio, dove abbiamo organizzato i ruoli.

Dall'esame di coscienza che mi sono fatto, cosa è scaturito? E' scaturita una idea, che viene dalla consapevolezza di essere tuttora RadioAmatore, e dopo 41 anni di attività (alta, bassa, intensa, assente) è tuttora c'è la voglia di rispolverare vecchi apparati, ripararne degli altri e mettere in cantiere nuovi "aggeggi", quindi RadioAmatore tra e per i RadioAmatori.

"Perché Fabio fai tutto ciò?? Cosa significa fare il RadioAmatore oggi, nel mondo dei cellulari, del web, delle "piattaforme" dove con 2 o 3 decine di Euro puoi parlare con Rio de Janeiro, come ti viene ancora questa voglia?????"

In internet ho trovato dei lunghi scambi di idee in merito a questo, ma quello che mi rimane in testa è "la crescita personale"!

Sul web ho letto che in 600 metri (la nuova banda, oggi da sperimentare) per decenni si sono svolti collegamenti in tutte le parti del mondo a tutte le ore, con tutte le fasi solari e con tutti i tempi atmosferici, da centinaia/migliaia di esperti radio operatori!!! Ok, ma non da me!! Io non ho, ancora, fatto ascolti e QSO su quella banda, e poi, vogliamo mettere la soddisfazione di "buttar su" un'antenna, accordarla e vedere cosa si riceve?

Io credo che ancora ci sono degli aspetti di questa Passione di cui non ce ne siamo occupati, ci sono cose ancora da esplorare, da osservare, da studiare e da sperimentare, e se qualcuno lo ha già fatto Beh io non l'ho fatto e se posso sperimentare, tentare, insomma, divertirmi anche io Perché no?

Ricordo a me ed a tutti Voi, che noi RadioAmatori abbiamo una opportunità unica nel suo genere, ruolo sempre più raro, vi ricordo che noi possiamo essere: ideatori, progettisti, approvvigionatori, installatori, costruttori, utilizzatori, manutentori, innovatori della nostra stazione, delle nostre antenne, del nostro sistema ricevente, trasmittente e di alimentazione!! E questo lo fanno i RadioAmatori (e ne ho le prove!) ricopriamo tutti i ruoli che ho elencato? No, non tutti i RadioAmatori ricoprono tutti i ruoli, ma di sicuro il ruolo che ricopriamo, molto spesso lo facciamo senza essere laureati, senza essere dei professionisti delle antenne o dei cavi coassiali o delle alte tensioni.

Bene, tutto questo mi sprona ad occuparmi del nostro NotiziARIo.

E tutto ciò mi sprona anche a chiederVi, ciascuno di noi, che ruolo/i ricopre?

Anche questo potrà essere un argomento da trattare sul NotiziARIo, che ne dite?

In tutto il tempo che non sono stato "on the air", ho avuto modo di continuare a tenere "il naso" all'interno del mondo dei trasmettitori, dei ricevitori e di tutto ciò che ne sta in mezzo.

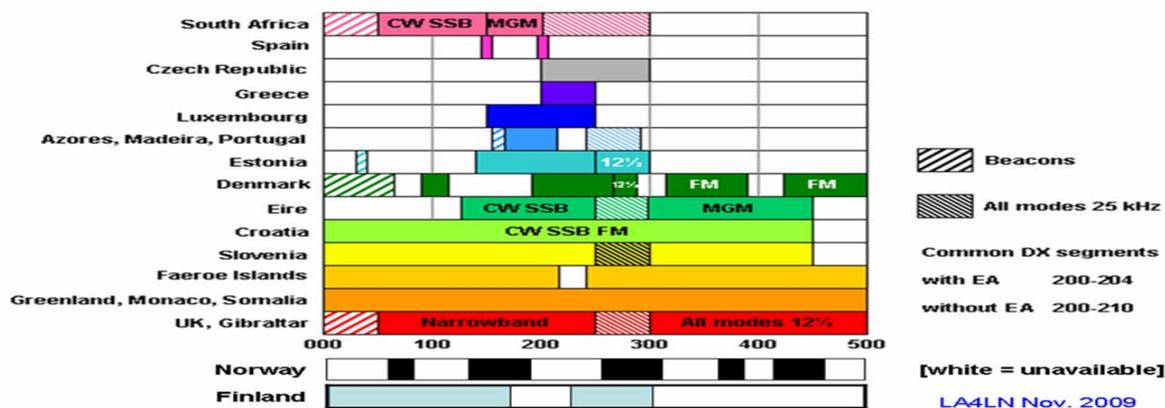
Proverò a raccogliere, a comunicare queste informazioni, proverò a sollecitarvi, a cercare le vostre, le nostre nuove idee, nuovi stimoli in ambito RadioAmatoriale, e soprattutto proverò ad essere pronto ad ospitare le vostre idee, esperienze, i vostri scritti, i vostri progetti e se me lo concederete proverò ad intervistarvi.

Starà ai fatti dimostrare se ci riuscirò o meno, però credo che ne valga la pena!!.

Buona lettura a tutti e ricordate che la mia mail è i6cxb@i6cxb.it , aspetto le vostre e-mail ed arri-vederci in Sezione!

Fabio I6CXB

70 MHz allocations



2012 DA14: anche via Radar!!!

Lo scorso 15 Febbraio un asteroide grande circa la metà di un campo di calcio è volato a meno di 30 mila chilometri sopra la superficie del nostro pianeta. Il nostro sistema solare è colmo di asteroidi di tutte le forme e dimensioni, che vanno dai frammenti più piccoli, grandi come un pallone, a vere e proprie montagne in movimento. 2012 DA14 misura esattamente 50 metri, composto di pietra, contrariamente a quelli composti di metallo e ghiaccio.

Quest'ultimo evento è tuttora in fase di studio, l'orbita di 2012 DA14 è stata accuratamente studiata dagli scienziati. Il suo passaggio all'interno dell'orbita dei satelliti geostazionari che forniscono dati meteo e telecomunicazioni, è stato seguito dai radar con estrema accuratezza. Yeomans aggiunge che *"le probabilità che impatti contro un satellite sono estremamente remote, dal momento che dove passerà l'asteroide non orbita nulla"*.

Dal 16 al 20 Febbraio è stato costantemente monitorato dal radar di **Goldstone**, nel deserto del Mojave, i cui echi non solo hanno aiutato a determinare meglio la sua orbita, ma consentiranno ai ricercatori di prevedere eventuali incontri futuri.

La vicinanza e la velocità sono state le principali difficoltà nell'inseguirlo.

(Fonte Meteoweb.eu)

ULTIM'ORA: Banda dei 500 KHz.

http://www.arimi.it/?page_id=788

Come già comunicato via e-mail, è pervenuta alla sede nazionale della nostra Associazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, l'autorizzazione all'uso della banda dai 472 ai 479 KHz. Con statuto secondario specificando che la potenza massima irradiata dovrà essere di 1 (uno) watt con l'obbligo di non causare interferenze al traffico di radionavigazione aerea.

Desidero segnalarvi che la Sezione ARI di Milano ha un beacon attivo sulla frequenza di 501.309 KHz, con apposita autorizzazione. Desidero invitare tutti coloro che sono incuriositi da questa opportunità, a visitare il sito ed osservare le foto lì contenute e di prendere spunto per provare ad ascoltare il beacon. Cosa che proverò a fare anche io, appena avrò verificato che il ricevitore "selettivo" arrivi in frequenza.

Ho trovato in internet che è una banda molto conosciuta ed usata, ma ancora non era stata usata dei RadioAmatori!!!! Con un grosso "in bocca al lupo" a chi tenterà di ascoltare questa banda, rimango in attesa di richiesta di ulteriori info, notizie relative a tentativi di ascolto e report di ascolto. In internet ho trovato immagini di ricezioni significative, eseguite con il programma "Spectran" (o simili) reperibile sul sito <http://www.weaksignals.com/>.

73 e ancora In Bocca Al Lupo!!!!

Fabio I6CXB

Il NotiziARIo

Informativa Radiantistica aperiodica curata dalla Sezione A.R.I. di Ancona ed inviata con mailing list ai Soci, agli appassionati e a tutte le Sezioni A.R.I. delle Marche

Redattore I6CXB Fabio Palmieri
Questo numero è stato chiuso il 20/02/2013



A.R.I.
Associazione Radioamatori Italiani
Sezione di Ancona
Villa Beer
Via Colleverde
60128 ANCONA

Apertura sede :
ogni mercoledì dalle 17,00 alle 20,00

Siamo su Internet !

www.ariancona.it

Info di Segreteria

Soci,

vi siete ricordati di effettuare il versamento del contributo annuale previsto per l' Autorizzazione Generale (ex licenza) per l'anno 2013 ?

L'importo da versare su C.C. postale n° 145607 intestato a Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Ancona - è pari a 5 (cinque) Euro.

Conservate la ricevuta che dovrà essere prodotta in fase di rinnovo dell' Autorizzazione alla scadenza dei dieci anni.

*Il Segretario, I6QIZ Luca Boria
segreteria@ariancona.it*

Benvenuti e... complimenti



Un benvenuto ai nuovi soci Francesco Convertino IZ6ZER e Gianluca Borroni IZ6ZEV con l'augurio di una proficua attività radiantistica ricca di soddisfazioni

I complimenti da tutta la comunità ARI per l'ambito traguardo del Ruolo d'Onore ai Soci

Renzo Piva, I6RKW



e



Enzo Grandicelli, I6GKI

